



*PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA*

*PRESSO LA CORTE D'APPELLO*

*L'AQUILA*

*ANNO GIUDIZIARIO 2025*

*INTERVENTO*

*DEL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA*

*PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI L'AQUILA*

*DOTT. ALESSANDRO MANCINI*



*Rocca Calascio (AQ)*

Grazie, signor Presidente ed un sincero apprezzamento per la pregevolissima relazione con la quale ha esaurientemente esposto i risultati dell'attività giudiziaria del Distretto nel periodo di interesse.

Un sentito ringraziamento a tutti gli intervenuti a questa cerimonia, al sig. Prefetto de L'Aquila, alle Autorità civili, militari e religiose, a tutti i Procuratori e Sostituti delle Procure del Distretto, ai Colleghi della Magistratura togata ed onoraria, a tutto il Personale amministrativo per l'impegno quotidianamente profuso, tra gravi carenze personali e materiali, garantendo un più che soddisfacente livello dei servizi.

Un cordiale saluto ai rappresentanti, rispettivamente, del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia.

Un altrettanto cordiale saluto al signor Presidente del Consiglio dell'Ordine dell'Aquila ed a tutta l'Avvocatura abruzzese, con la quale il confronto è e deve rimanere, semmai ulteriormente rafforzato, di prioritario e proficuo interesse.

Un sincero apprezzamento ed un sentito ringraziamento a tutte le FF.OO, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria sempre protagoniste nel sostenere le istanze di Giustizia, di Sicurezza e di Legalità, specie in un momento così difficile per il Paese: vi siamo vicini come non mai !

In questa solenne sede si impone l'esigenza di dare conto, sia pur sinteticamente, del palinsesto giudiziario realizzato dagli Uffici del Distretto nel periodo di interesse, spesso in condizioni di oggettiva difficoltà.

In relazione alle tematiche specifiche si rappresenta quanto segue.

## SITUAZIONE DEGLI UFFICI REQUIRENTI DEL DISTRETTO

### Organizzazione, risorse, organici e supporti informatici

#### La situazione degli organici dei magistrati e del personale amministrativo del Distretto appare oggettivamente carente.

Quanto al personale amministrativo si registrano le ormai strutturali carenze di organico che nelle Procure circondariali, si attestano stabilmente intorno al 30%, con punte fino al 40% ed oltre: tali prolungate carenze, cui nessuna Amministrazione pare in grado di rimediare, si riflettano in modo negativo sulla capacità degli Uffici di fornire risposte in tempi rapidi alle istanze di giustizia dei cittadini.

In tale scenario, una doverosa segnalazione riguarda la grave situazione, in particolare, del personale amministrativo degli Uffici per i quali è prevista la soppressione al termine del 2025: da parte dei Procuratori della Repubblica di Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto si registrano frequenti, quanto giustificate, richieste di applicazione o distacco di personale.

Quanto agli organici magistratuali, di rilievo specifico risulta la scopertura della Procura Distrettuale di L'Aquila, con presenza effettiva di tre Sostituti Procuratori sui sei previsti, pari al 50% dell'organico, oltre al Procuratore Capo, situazione per effetto della quale questo Procuratore Generale ha necessariamente dovuto e tuttora deve effettuare continue applicazioni attingendo da altri Uffici e moltiplicando così i disagi e le difficoltà.

Quanto alla pianta organica dei magistrati in servizio presso questa Procura Generale si registra una altrettanto grave carenza, pari al 50%, essendo in servizio effettivo tre magistrati sui sei previsti, a seguito di trasferimenti, tra i quali quello l'Avvocato Generale, onde l'attuale composizione dell'Ufficio consta di due Sostituti Procuratori Generali oltre a questo Procuratore Generale.

Le descritte criticità si estendono anche al personale amministrativo di questo Generale Ufficio, che registra n. 21 unità in servizio effettivo rispetto alle 29 previste in organico, con una scopertura pari al 27,6 %.

**Aspetti problematici nell'applicazione, da parte degli uffici di Procura di primo grado e delle Procure generali, della riforma Cartabia e degli istituti deflattivi.**

La valutazione di tale impatto è limitata dalla brevità del periodo di vigenza della riforma osservato, relativo al solo semestre iniziale dell'anno 2023 e dell'anno intercorso fra il luglio 2023 ed il giugno 2024, periodo in cui risulta entrata in vigore la normativa in questione.

Un profilo di particolare rilievo riguarda le dotazioni ed i mezzi informatici interessati dalle nuove norme, riscontrandosi non poche discrasie tra disposizioni giuridiche della riforma e sistemi informatici ministeriali, che versano in una situazione di oggettiva carenza e reclamano una decisa modernizzazione, onde far fronte al sempre più intenso e complesso utilizzo richiesto.

A tale riguardo è doveroso segnalare il grave e reiterato malfunzionamento dell'applicativo APP che avrebbe dovuto portare alla completa digitalizzazione del processo penale: già inizialmente limitato (proprie per le gravi criticità mostrate) alle sole procedure di archiviazione, anche in tale settore l'applicativo ha mostrato – come rimarcato da tutte le Procure del Distretto – problematiche, errori di impostazione e disfunzionalità assai vaste: il risultato, lungi dal realizzare una contrazione dei tempi necessari per impostare e trasmettere le richieste di archiviazione, ha determinato al contrario una ulteriore dilatazione degli stessi.

Se si pone mente al fatto che tale situazione comporta come un soggetto, destinatario di richiesta di archiviazione, risulti ancora iscritto nel registro degli indagati per un tempo più lungo del necessario, si può valutare la portata di queste criticità dell'applicativo ministeriale.

Il tentativo poi di estendere la operatività di tale applicativo al deposito di ulteriori atti, documenti e memorie, che avrebbe dovuto essere effettuato in forma esclusivamente digitale, si è risolto in un ulteriore fallimento, generando tali criticità da costringere molti Uffici del Distretto a sospenderne l'applicazione.

Venendo a taluni specifici istituti nuovi o novellati, unitamente ai dati statistici disponibili, allegati alla presente relazione, possono essere svolte alcune prudenti considerazioni.

Si può ad esempio discorrere della nuova regola processuale di giudizio che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentano una ragionevole previsione di condanna.

L'applicazione del canone suddetto, peraltro già prevista e poi disattesa nella fase progettuale del codice Vassalli, rappresenta indubbiamente uno dei punti salienti della "riforma Cartabia", che esige dal P. M. e dal G.I.P. adeguate capacità valutativa e competenza tecnico giuridica, onde ridurre al massimo improbabili "verifiche dibattimentali", spesso veri e propri salti nel buio in carenza di congrui elementi probatori: a ben vedere, un contributo essenziale alla tanto invocata deflazione processuale.

Relativamente all'operatività degli istituti sostanziali di, appunto, deflazione processuale quali **l'ampliato ambito di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per buon esito della messa alla prova o per condotte lato sensu riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali**, si evidenzia come, l'ormai

come, l'ormai consolidata operatività di tali istituti, ha comportato nel periodo di interesse un discreto impatto deflattivo.

Ciò sia con riferimento ai procedimenti definiti in primo grado, sui quali questo Ufficio effettua il controllo con i visti sulle relative sentenze, sia con riferimento ai processi che vengono definiti in grado di appello ove, sempre più spesso, si perviene alla pronuncia di sentenze di non doversi procedere per carenza della condizione di procedibilità, ovvero per remissione della querela a suo tempo proposta.

Considerazioni analoghe si possono rivolgere all'istituto dell'improcedibilità per **speciale tenuità del fatto**, che, diversamente dal primo periodo di applicazione, in maniera sempre maggiore, comporta una significativa definizione di procedimenti in fase di cognizione di primo grado, come desumibile dai visti apposti da questo Ufficio sulle pronunce dei Tribunali del Distretto, così come, anche in fase di appello, tale istituto, già da qualche anno ma ancor più nell'ultimo, ha conosciuto una crescente applicazione rispetto ai primi anni immediatamente successivi all'entrata in vigore della relativa disciplina normativa.

Si conferma, altresì, la tendenziale crescita dell'applicazione del diverso istituto della **sospensione del procedimento con messa alla prova**, soprattutto, però, con riferimento ai procedimenti di primo grado, dovendosi, viceversa, confermare la sua limitatissima applicazione in grado di appello.

Con riferimento, poi, al **concordato anche con rinuncia ai motivi di appello**, deve rilevarsi la continua e significativa crescita nell'applicazione dell'istituto medesimo, applicazione che ha pressoché costantemente trovato il favorevole accoglimento da parte del Collegio penale della Corte di Appello.

**Sensibile diminuzione delle pendenze in fase di appello** derivano, altresì, dalla inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati

puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità, di cui, in maniera crescente, si riscontra l'applicazione da parte dei vari Tribunale del Distretto, così come, sempre più numerose, risultano le pronunce in fase di appello con le quali vengono irrogate le sanzioni sostitutive delle pene detentive.

Si ritiene tuttavia che il non univoco effetto deflattivo che tali dati suggeriscono abbia una pluralità di cause.

In primo luogo, la brevità del periodo osservato sotto l'egida della nuova disciplina e quindi della nuova regola di giudizio, che costituisce un campione ancora ristretto e poco condizionato dalla novità normativa.

In secondo luogo, si tratta del secondo vero anno post-epidemia, con la ripresa delle normali attività relazionali e conseguentemente anche quelle illegali, dato che spiegava la ripresa dei rinvii a giudizio dell'anno precedente e che sembra avere avuto una battuta di arresto nell'ultimo anno.

In terzo luogo, l'incremento acclarato e diffuso dei delitti in materia di violenza di genere, di cui si riferirà appresso, indubbiamente determina un aumento di quella parte dei rinvii a giudizio, trattandosi di fatti gravi, con indagini molto serrate e una sostanziale inopportunità se non impossibilità alla rinuncia della verifica dibattimentale per la natura dei fatti, delle prove e la gravità dei pericoli connessi.

Circa le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità), si rileva un moderato impatto in ordine ai procedimenti devoluti alla cognizione della locale Corte di Appello.

## **Attività e statistiche degli Uffici di Procura del Distretto – Andamento della criminalità**

Per doverosa premessa in tema, questo Procuratore Generale condivide la posizione, comune a tutti i Procuratori Generali, circa la piena consapevolezza delle condizioni di difficoltà in cui versano gli Uffici di Procura, sia, come detto, per la più o meno diffusa carenza di personale, sia, come altrettanto rilevato, per la mancanza di adeguati strumenti tecnologici, di natura informatica e statistica, che possano supportare e facilitare l'attività di estrazione e comunicazione dei dati richiesti.

In tal senso, si è ormai declinata una accezione positiva del potere di vigilanza previsto dall'art. 6 D.L.vo n. 106/2006 sulle Procure del Distretto, come di ricognizione e di diffusione delle buone prassi, nonché di costante impulso e sollecitazione alla condivisione di comuni moduli organizzativi ed alla procedimentalizzazione della collaborazione fra uffici in alcuni settori strategici o in quelli che fisiologicamente esulano da competenze territoriali settoriali.

Ciò premesso, va dato atto dell'impegno profuso, sia pur tra le descritte criticità, dagli Uffici di Procura del Distretto sia quanto all'organizzazione interna ed al coordinamento investigativo nella fase delle indagini preliminari che in sede processuale, come risulta dal controllo esercitato da questa Procura Generale con i visti sulle relative sentenze.

Dai dati statistici aggiornati al periodo di interesse, le pendenze dei procedimenti si mantengono pressoché stabili, con qualche modesto incremento, consentendo in linea di massima di contenere la durata media delle indagini preliminari in circa un anno.

Per quanto riguarda l'esame **dell'andamento della criminalità** nel nostro Distretto, nel rimandare per gli specifici aspetti al dettaglio delle statistiche allegate alla presente

relazione, occorre fare una premessa di carattere generale: deve infatti rilevarsi come la situazione complessiva, pur non presentando fenomeni endemici e diffusi di criminalità e ciò grazie sia alla costante ed efficace azione delle Forze dell'Ordine, che all'elevato senso civico che contraddistingue la popolazione di questa Regione, va tuttavia tenuta sotto costante controllo onde prevenire e contrastare possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, in specie di stampo camorristico o della c.d. "quarta mafia" foggiana, che già manifesta l'attenzione al nostro territorio, con particolare riguardo al Sulmonese ed al Vastese.

Sotto tale profilo, va dato atto dell'attenzione continuativa ed attenta dei magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia, ottimamente diretti dal collega Alberto Sgambati, e delle Forze dell'ordine.

Va rimarcato, comunque, che tutti i fatti di maggiore gravità verificatisi nel periodo hanno visto i loro autori identificati ed assicurati alla giustizia.

Relativamente poi ad eventuali fatti gravi verificatisi nel periodo di interesse, si segnalano

- il procedimento iscritto presso la Procura Distrettuale di L'Aquila i a carico di cinquantasette indagati per i reati di associazione a delinquere, rapina aggravata dal metodo mafioso, dall'uso di armi da guerra e ricettazione, culminato in un grave episodio di rapina consumato ai danni dell'istituto IVRI di San Giovanni Teatino, nella provincia di Chieti (profitto 4 milioni e mezzo di euro), attualmente in fase di indagini preliminari;
- Il procedimento a carico di sessanta indagati per i reati di associazione a delinquere aggravata dalla finalità di agevolazione dell'associazione mafiosa del clan LI BERGOLIS della provincia di Foggia, truffa aggravata ai danni della comunità europea e dell'AGEA, in relazione alla distribuzione dei fondi comunitari circa

pascoli per armenti nella zona del Gran Sasso (c.d. mafia dei pascoli), attualmente in fase di avviso ex art.415 bis c.p.p.;

- Il procedimento a carico tre indagati per il reato di art. 270 bis c.p. relativo alla costituzione di una struttura terroristica denominata "Gruppo di Risposta Rapida - Brigate Tulkarem", articolazione delle "Brigate dei Martiri di Al-Aqsa", operante, con le stesse finalità di compimento di atti di violenza a fini di terrorismo rivolti contro uno Stato estero (Israele), sia in territorio estero (palestinese, giordano e libanese), sia in territorio italiano (dalla città di L'Aquila) attualmente in fase di indagini preliminari;
- 
- Il procedimento penale iscritto presso la Procura della Repubblica di Teramo relativo ad un omicidio avvenuto il 21 novembre 2023, nell'ambito di un rapporto negativo tra un padre anziano ed un figlio adulto che, senza alcun precedente segnalato o preavviso, ha ucciso il genitore, che riteneva essere il suo persecutore da tempo;
- Il procedimento penale iscritto sempre presso la Procura della Repubblica di Teramo relativo ad un tentato femminicidio posto in essere dal marito ai danni della moglie, mediante arma da fuoco legittimamente posseduta dall'uomo per uso caccia, sventato grazie al pronto intervento dei vicini di casa e dei Carabinieri della locale Stazione;
- Fatti delittuosi che hanno destato particolare attenzione sono segnalati anche dal Procuratore della Repubblica di Chieti, il quale evidenzia il procedimento relativo ad un'indagine scaturita dall'approfondimento di una S.O.S. riferita alla probabile esistenza di condotte truffaldine commesse da vari soggetti in danno di una Compagnia assicurativa, per cui è stata individuata un'associazione a delinquere dedita alla perpetrazione, in maniera continuativa, di frodi che hanno interessato

diverse compagnie assicurative mediante la simulazione di sinistri inscenati ad arte, sia relativamente a produzione di certificazione medica totalmente falsa ovvero alterata nel contenuto di diagnosi e prognosi, al fine di ottenere ingenti liquidazioni (non dovute), il tutto con riguardo sia a pratiche RCA che a polizze infortuni;

- Sia consentito di rivolgere un plauso al Procuratore della Repubblica di Pescara e ai Sostituti che hanno collaborato con questo Ufficio Generale nella definizione del delicato e complesso processo di appello relativo alla tragedia di Rigopiano, approvato ed esitato, nei termini noti, dalla Suprema Corte di Cassazione.

#### **Più in generale:**

Costante ed anzi in incremento in tutto il Distretto l'attività criminosa in materia di stupefacenti, nonostante la forte azione di contrasto delle FF.OO.

Altrettanto dicasi per il fenomeno dell'usura, che sfugge a precise rappresentazioni statistiche poiché, a differenza di altri delitti, pone la vittima in uno stato di totale assoggettamento che porta a non denunciare gli strozzini, da cui la vittima dipende economicamente, se non quando la situazione si fa insostenibile e/o in presenza di minacce che fanno temere per l'incolumità propria e dei propri familiari.

In tale quadro, è stata posta particolare attenzione alle attività commerciali che, anche a seguito delle criticità economiche determinate dalla pandemia, potrebbero essere motivate a ricorrere al sistema di finanziamento illecito, con il rischio che la malavita possa inserirsi nel controllo delle attività produttive da assoggettare anche per finalità di riciclaggio del denaro provento di altre attività illecite.

Nell'ambito dell'attività informativa, tesa a prevenire e reprimere tali fenomeni, vengono curati i rapporti con i rappresentanti delle associazioni di categoria e di quelle "anti-

racket" e "antiusura" operanti sul territorio, vere e proprie "sentinelle" in grado di recepire i segnali "precursori" dell'usura e del riciclaggio di denaro.

Nello scenario di riferimento, il fenomeno dei reati contro il patrimonio ha un'incidenza statistica preponderante.

I furti, e in particolare quelli in abitazione, ingenerano un senso di inquietudine e di allarme sociale nei cittadini a causa della violazione dell'intimità dell'ambiente domestico: al riguardo, l'attività di prevenzione e contrasto è resa difficoltosa in quanto il territorio è particolarmente vasto ed è caratterizzato da un asse viario molto ramificato e capillare; nella maggior parte dei casi vengono prese di mira abitazioni isolate (ubicato in zone di periferia o rurali), il più delle volte sprovviste di sistemi di allarme e/o di videosorveglianza;

Tuttavia, il fenomeno, almeno allo stato, non appare direttamente collegato a dinamiche di criminalità organizzata, ma piuttosto a isolati gruppi delinquenziali, spesso provenienti da *province e regioni limitrofe (Pescara, Puglia, Campania, Lazio)*;

Di rilievo il fenomeno delle truffe compiute ai danni dei cittadini, soprattutto anziani, attraverso pratiche ricorrenti quali la prospettazione di problematiche giudiziarie a carico di congiunti o il ricorso a simulazioni in cui i truffatori si spacciano per rappresentanti delle Forze dell'Ordine;

Nel quadro dei reati contro la persona, particolare attenzione viene rivolta alla tutela delle cosiddette fasce "vulnerabili" e al fenomeno della "violenza di genere", che sfocia in condotte, sempre più frequenti, di particolare allarme sociale, quali "maltrattamenti", stalking e "femminicidi", quest'ultimi non registratisi nel periodo in esame;

Al riguardo, va detto che i numeri purtroppo non accennano a diminuire, nonostante la attenzione e la tempestività degli interventi di forze dell'ordine e magistratura.

Basti considerare che la preponderante parte delle misure cautelari richieste riguardano reati facenti parte del cd Codice Rosso: nonostante l'opera di sensibilizzazione e l'impegno profuso in materia dalle istituzioni e dalle associazioni antiviolenza, i dati statistici restituiscono una situazione di disarmante gravità.

Va dato atto, in tema, che tutti gli Uffici di Procura hanno rapidamente adeguato i rispettivi progetti organizzativi in modo da garantire la tempestività delle iscrizioni dei procedimenti rientranti nel cd Codice Rosso, l'immediato ascolto della persona offesa e la valutazione, nei termini imposti, circa la opportunità di richiedere o meno misure cautelari.

Nessuna criticità o disfunzione si è rilevata in ordine alla puntuale osservanza di tali disposizioni.

### **Notizie piuttosto negative anche sul fronte della criminalità minorile.**

Continuano a destare allarme le condotte violente poste in essere da giovani nella cd. movida della città: gruppi di ragazzi che, all'evidenza assuntori di alcol e di stupefacenti, provocano risse che rendono necessarie l'intervento delle FF. OO. e degli operatori sanitari, distogliendoli da altre fondamentali attività.

Il Procuratore della Repubblica per i Minorenni segnala in particolare come si continua ad assistere ad una profonda e progressiva trasformazione della criminalità minorile, ormai evoluta in forme complesse e talvolta organizzate.

All'interno di diverse aree urbane aumenta il degrado di singoli quartieri, ma anche in zone centrali, tradizionalmente residenziali e scarsamente coinvolte in eventi illeciti.

L'uso di sostanze stupefacenti di vario tipo da parte delle fasce giovanili è drammaticamente elevato, con abbassamento dell'età di accesso a tali pratiche: ciò determina l'aumento del loro diretto coinvolgimento nei traffici, con modalità estremamente pericolose e spesso in concorso con maggiorenni.

Le forme di commercializzazione sono meno tradizionali e più spesso dedicate a sistemi di incontro di domanda e offerta che si realizza nel web, attraverso sistemi nascosti, come i social network o criptati (ad es. canali Telegram).

Il disagio profondo delle fasce minorili viene prontamente sfruttato dalle organizzazioni criminali per il reclutamento di manovalanza: ciò trova evidente manifestazione con l'utilizzo di minori stranieri non accompagnati in materia di stupefacenti.

Recenti attività di indagine, condotte in coordinamento con Procure ordinarie, hanno evidenziato questa realtà: la manifestazione immediata del disagio e della vulnerabilità di minori stranieri la troviamo nelle risse e aggressioni che accadono anche in pieno centro cittadino, ma occorre analizzare la realtà sottostante, in cui i minori autori di reato sono al contempo vittime di reclutamento e sfruttamento criminale.

In questo senso si colloca un recente protocollo (novembre 2023) per l'identificazione precoce di minori vittime di tratta e sfruttamento promosso dalla Procura Minorile e divulgato su tutto il territorio regionale con le forze di polizia e gli enti del pubblico e privato sociale.

Oltre ai reati in materia di stupefacenti, si registrano con allarmante frequenza reati contro il patrimonio commessi con uso di violenza, nonché attività estorsive, poste in essere per affermare il proprio prestigio in un determinato ambiente sociale o territoriale.

Allo stesso modo, anche le frequenti condotte di sopraffazione che si traducono in atti persecutori hanno alla base il disfunzionale intento di affermazione, attraverso condotte prevaricatorie, indice di una totale incapacità di alcuni minori di realizzarsi attraverso un sano percorso scolastico, lavorativo e relazionale.

Si accennava in precedenza all'accesso indiscriminato e incontrollato da parte dei minorenni ai contenuti del web sin dall'età preadolescenziale; in particolare, preoccupa l'accesso a contenuti pornografici (a volte pedopornografici) che fornisce un'idea virtuale e distorta del sesso e delle relazioni affettive.

Ne consegue un aumento di gravi episodi di abusi sessuali, spesso accompagnato da abusi di sostanze alcoliche o stupefacenti; un dato ulteriormente allarmante è l'abbassamento dell'età in cui tali atti vengono commessi, spesso anche in età non imputabile.

Gravi e crescenti sono le problematiche connesse a fenomeni penalmente rilevanti esplicitati direttamente tramite il web (cyberbullismo, revenge porn, diffusione di materiale pedopornografico, pratiche pericolose): si tratta di condotte poste in essere da minori o che vedono i minori vittime, testimoni e/o utilizzatori di atti e materiali illeciti.

Spesso sono coinvolti anche minori infra-quattordicenni che hanno libero ed incondizionato accesso a smartphones e – di conseguenza – al web. I reati da loro commessi vengono poi reclamizzati o commentati sul web, come se alla commissione dell'atto illecito dovesse anche conseguire una sorta di pubblico riconoscimento

La criminalità minorile intesa come allarme percepito dalle comunità ha avuto una eco inizialmente nella città di L'Aquila: l'azione di contrasto è documentata da numerose ordinanze di custodia cautelare in risposta a plurimi e ripetuti episodi criminali.

Nel corso dell'anno, in particolare sul territorio di Chieti Scalo, sono stati registrati fenomeni di criminalità da parte di alcuni soggetti dediti a "spedizioni punitive" in danno di giovani ragazzi che ha portato all'adozione di misure cautelari personali per il delitto di lesioni gravi.

A Teramo si registrano episodi ricorrenti di aggressioni e risse, spesso dovute a regolamenti tra gruppi di giovani o al sottostante commercio di stupefacenti.

A Pescara si assiste al medesimo meccanismo di degrado giovanile, con conseguente diffuso allarme sociale: **l'episodio dell'omicidio di Christopher Thomas Luciani avvenuto il 23 giugno 2024, rappresenta un doloroso spaccato di sofferenze individuali, e familiari, superficialità di approccio delle "reti di protezione" sociale, inadeguatezza ad intercettare e denunciare gli elementi di allarme.**

L'efferato omicidio cattura l'attenzione, ma la desertificazione emotiva dei giovani coinvolti (non solo degli autori materiali dell'omicidio) deve interrogare tutti: purtroppo, non è un caso isolato, poiché si registrano frequenti episodi di aggressioni a mano armata di coltello.

Talvolta, la differenza tra le lesioni e l'omicidio passa attraverso la casualità: è sorprendente la diffusione della prassi di portare armi da taglio fuori casa, spesso anche a scuola, come se il coltello facesse sentire più sicuri e pronti a difendere onore e prestigio.

**Insomma, è quanto mai ora di tornare ad occuparci seriamente e senza deleghe in bianco dei propri figli ed alunni**

**Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti "231", ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa**

Nel lasso di tempo che va dal 1 luglio 2023 al 30 giugno 2024, il Procuratore della Repubblica di Pescara segnala 4 procedimenti penali iscritti per il reato di cui all'art. 589 c.p. relativi ad altrettanti infortuni sul lavoro mortali, per uno dei quali è stata già esercitata l'azione penale.

Per lo stesso periodo, il Procuratore della Repubblica di Teramo segnala l'iscrizione di n. 58 procedimenti per infortuni sul lavoro, di cui n. 6 mortali,

Nella precedente annualità si era osservata una generale ripresa delle sopravvenienze, senza che a ciò avesse tuttavia corrisposto una preoccupante ricaduta sull'incidenza degli infortuni mortali, che era restata sostanzialmente invariata su numeri relativamente contenuti.

Resta la massima attenzione in merito, perché la piaga degli infortuni sul lavoro sia contenuta il più possibile.

Quanto ai reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231" giova riportare quanto segnalato dal Procuratore della Repubblica di Teramo, il quale evidenzia che, nella statistica dei reati ambientali estratta (artt. 256 bis, 256, comma terzo 257, 259 del Codice dell'ambiente di cui al D. Lgs 152/2006) sono risultate solo n° 31 sopravvenienze nel periodo in esame.

Negativa in generale la risultanza invece per altre fattispecie di reato ipotizzabili in materia ambientale di cui agli artt. 259, 452 bis, 452 ter, 452 quater, 452 quinqies, 452 sexies, 452 septies, 452 octies, 452 terdecies e 452 quaterdecies del c. p. (Codice dell'ambiente di cui al D. Lgs 152/2006).

#### **ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE**

Oltre ai compiti strettamente giudiziari e per i quali si rimanda alle statistiche allegate al presente intervento, questo Ufficio svolge funzioni di vigilanza, che si articolano anzitutto attraverso un costante flusso di informazioni fornito, nei casi previsti dalle normative vigenti, da tutti gli Uffici requirenti del Distretto, anche recentemente (11 dicembre scorso) riuniti presso questa Procura Generale per un proficuo confronto sui principali temi relativi al servizio Giustizia.

Alcuni dati dell'attività svolta da questo Ufficio nel periodo di interesse:

Nel periodo di interesse (1/7/2023 – 30/06/2024)

- **ISTANZE DI AVOCAZIONE** : Pervenute nel periodo: **21** - Definite nel periodo **20**;
- **AVOCAZIONI** - Nessuna;
- **CONCORDATI**: Richieste pervenute: **88**, di cui **36** accolte e **52** rigettate;
- **ESECUZIONI PENALI - PENE DETENTIVE**: Pendenza ad inizio periodo : **1140**  
procedure pervenute : **436** definite; pendenti **592**;
- **UDIENZE** : **257** di cui **170** in Corte d'Appello, **10** Corte d'Assise, **4** sez. Minori, **10** misure di prevenzione, **63** Tribunale di Sorveglianza, **5** udienze penali riferite a procedimenti avvocati;
- **SENTENZE PENALI VISTATE** : **12.767**;
- **PARERI IN MATERIA CIVILE** : **230**

Altra attività svolta ha riguardato la gestione finanziaria del Distretto, di stretta competenza della unità operativa contabile di questo Ufficio e sotto la responsabilità del Procuratore Generale quale Funzionario Delegato: in particolare, l'importo complessivo degli ordini di accreditamento per spese di funzionamento ha raggiunto complessivamente la somma di Euro 4.241.224, 41, a fronte della quale l'importo dei pagamenti effettuati è risultato pari ad Euro 3.877.023,39.

Questa Procura Generale ha altresì provveduto a stipulare una serie di protocolli e convenzioni intese a supportare ed a conferire maggiore efficacia alla propria attività istituzionale.

In particolare, oltre ai protocolli già vigenti, quali quello di coordinamento tra le Procure della Repubblica presso i Tribunali ordinari e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e quello di Intesa ai sensi dell'art. 166 bis Disp. Att. CPP tra il Procuratore Generale ed i Procuratori della Repubblica del Distretto, sono stati definiti i seguenti:

- **Protocollo Operativo** tra la Procura Generale e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di L'Aquila sull'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89 bis comma 3 delle norme di attuazione di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale;
- **Protocollo Operativo** tra la Procura Generale c/o Corte d'appello di L'Aquila, le Procure della Repubblica presso i Tribunali del Distretto e Consigli dell'Ordine degli Avvocati (COA) del Distretto sulla digitalizzazione del flusso documentale inerente alle pratiche di iscrizione all'albo Avvocati, di iscrizione al Registro dei Praticanti Avvocati, trasmesse a questa Procura Generale per il previsto visto di legittimità (art. 31 RDL 1578/33);
- **Protocollo d'intesa** per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere tra la Procura Generale c/o Corte d'appello di L'Aquila e la Prefettura di Teramo.

Avviandomi alla conclusione, siano consentite brevi considerazioni su alcuni interventi del legislatore in materia penale che, condividendo quanto già rappresentato dal sig. Presidente Vicario della Corte d'Appello, suscitano non poche perplessità.

Il riferimento va, anzitutto, all'abrogazione della fattispecie di abuso d'ufficio, non solo per gli effetti strettamente penalistici che involge, ma anche e più in generale per i riflessi

negativi che può aver suscitato nei cittadini circa la rimossa tutela dei diritti e degli interessi legittimi a fronte di condotte arbitrarie dei pubblici ufficiali, ampiamente diffuse nel Paese, altresì lesive del principio costituzionale del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Ci associamo altresì alle considerazioni del Presidente Vicario sulle più che fondate preoccupazioni relative all'ormai avviato *iter* legislativo sulla separazione delle carriere tra magistratura requirente e giudicante, che, al di là della, da alcuni ritenuta, maggiore coerenza sul piano formale con il sistema processuale di tipo accusatorio e con il ruolo tecnico di parte che gli compete, può spalancare la porta alla, fondatamente temuta, sottoposizione del P. M. al potere esecutivo, come accade in pressoché tutti i Paesi che abbiano adottato un siffatto modello ordinamentale giudiziario, ad esclusione appunto del Portogallo.

Proprio a tale ultimo riguardo, desidero rivolgere un appello, temo senza speranza, a tutti i rappresentanti delle Istituzioni affinché si possa recuperare un clima di maggiore serenità e collaborazione, riducendo, nel limite del possibile, le tensioni di questi ultimi tempi, manifestatesi anche oggi, anche in questa Sede, nel rispetto reciproco dei ruoli assegnati dalla Carta Costituzionale, in ossequio al comune denominatore del regolare esercizio della giurisdizione e dell'affermazione della legalità.

In conclusione, chiedo al Sig. Presidente Vicario della Corte di Appello di L'Aquila di voler dichiarare aperto nel Distretto dell'Abruzzo il nuovo anno giudiziario 2025.

**L'Aquila, 25 gennaio 2025**

**Il Procuratore Generale della Repubblica**

**Mancini**

